

Nelle giornate dell'8, 9, 10 e 23 del mese di marzo 2022, per un totale di otto ore complessive, la classe IV ASU ha partecipato al concorso indetto con il bando "Premio AICCRE per Scuole Superiori" tramite il progetto "Gener-azioni – Per un'Unione dell'Eguaglianza" promosso dall'Associazione Italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE FVG) con la collaborazione dell'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia (ISIG); gli alunni, guidati dai ricercatori dott. Lorenzo De Sabbata e dott. ssa Giorgia Kakovic, ha effettuato un percorso di approfondimento di alcune tematiche curriculari di pertinenza delle Scienze umane, discipline caratterizzanti l'indirizzo cui la classe appartiene, partendo dalla trattazione dell'identità di genere, argomento sviluppato non solo in forma teorica, ma anche mediante l'analisi di risultati ottenuti tramite un questionario, da loro stessi predisposto e somministrato.

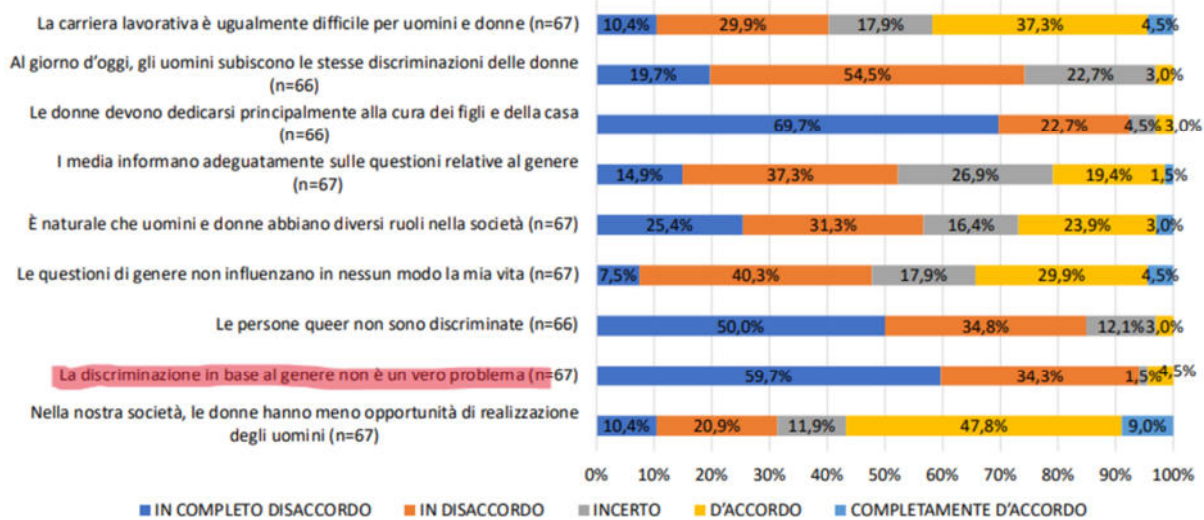
In particolare, nelle due giornate d'aula, si sono svolti rispettivamente un primo incontro di presentazione generale della tematica relativa all'identità sessuale, la quale include il sesso biologico, il genere e l'orientamento sessuale, che corrispondono rispettivamente alle caratteristiche sessuali assegnate alla nascita, al modo in cui un soggetto si percepisce riguardo alla questione precedente, e infine, da ciò verso cui un soggetto è attratto e un secondo in cui, in forma laboratoriale, è stato progettato un questionario, selezionando opportunamente gli items ritenuti più significativi fra quelli in precedenza elaborati; trattandosi di un percorso formativo di ricerca-azione, l'approfondimento teorico iniziale ha dunque consentito lo sviluppo di competenze specifiche legate alla metodologia delle discipline di indirizzo che sono state impiegate nel corso del terzo incontro, durante il quale gli studenti hanno somministrato il questionario ad alunni di altre classi, appartenenti al medesimo indirizzo del Liceo delle Scienze umane, all'interno dell'Istituto "Scipio Slataper". Nel corso del quarto ed ultimo incontro, i ricercatori hanno invece presentato alla classe le risultanze emerse, discutendo con gli alunni di alcuni dati che sono risultati particolarmente significativi e degni di nota.

Di seguito alcuni degli aspetti ritenuti più salienti da parte degli studenti della IVASU, supportati da alcune evidenze empiriche.

Solo dal 2013 la questione di genere è stata riconosciuta dal DSM IV, il manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali, come disagio soggettivo in quanto considerata "disforia di genere", prevedendo dunque il diritto del paziente a ricevere sostegno medico, rispetto al precedente DSM III del 2000, nel quale era ritenuta invece un "disturbo dell'identità di genere" e costituiva perciò elemento oggettivo di diagnosi. Anche nella percezione socioculturale dell'orientamento sessuale, si è assistito a profonde modificazioni; infatti, se il DSM lo considerava inizialmente una sorta di devianza, pari alla pedofilia o alla zoofilia, solo nel 1990, tale aspetto non venne più considerato come una malattia mentale, e dunque fu tolto dal manuale.

Prendendo in esame più da vicino i dati emersi in seguito alla somministrazione del questionario, proposto ad un campione (n=66) composto nel 74.2% da individui che si riconoscono nel genere femminile, di un'età variabile da 14 a 19 anni, in cui le percentuali più elevate risultano essere quelle dei 14enni (29.9%) e dei 17enni (28.4%), si rileva quanto segue: se in via teorica, quando si tratta di valutare l'impatto sociale di alcune questioni relative al genere, emerge che il 93% degli individui intervistati si dichiara in disaccordo (59.7% + 33.4%) con l'affermazione "le discriminazioni di genere non sono un vero problema", quando si chiede ai soggetti di valutare l'impatto del genere rispetto ad alcuni ambiti professionali, notiamo che anche se la maggior parte delle persone pensa che il genere non sia influente nella predisposizione a certi tipi di lavoro, si osserva tuttavia che molti tra loro pensino che la carriera militare sia prevalentemente attribuibile al genere maschile (46.3%), così come tutte le occupazioni lavorative inerenti l'ambito dei trasporti (29.9%), e che, al contrario, l'ambito dell'educazione sia una professione tipicamente femminile (24.6%). Tuttavia, bisogna specificare che sono tre gli aspetti da considerare nella risposta fornita da parte degli intervistati, ovvero il piano percepito, quello reale e infine l'opinione personale; quindi, il modo in cui l'intervistato interpreta la domanda si ripercuote inevitabilmente sulla risposta data. Da ultimo, la valutazione dell'utilizzo del linguaggio inclusivo, e cioè una tipologia di linguaggio che non implica stereotipi di genere o la discriminazione di determinati gruppi di persone a causa del loro sesso, genere e altri aspetti personologici, ha evidenziato che questo risulta poco utilizzato da persone che non appartengono alla comunità LGBTQIA+.

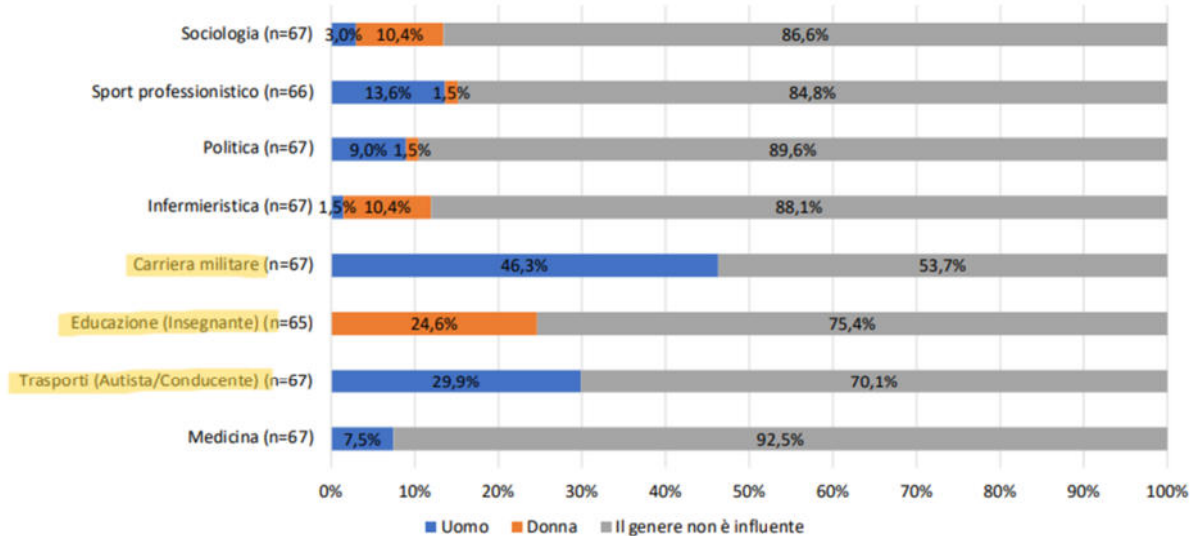
Impatto sociale di alcune questioni relative al genere



LABORATORIO GENER-AZIONI



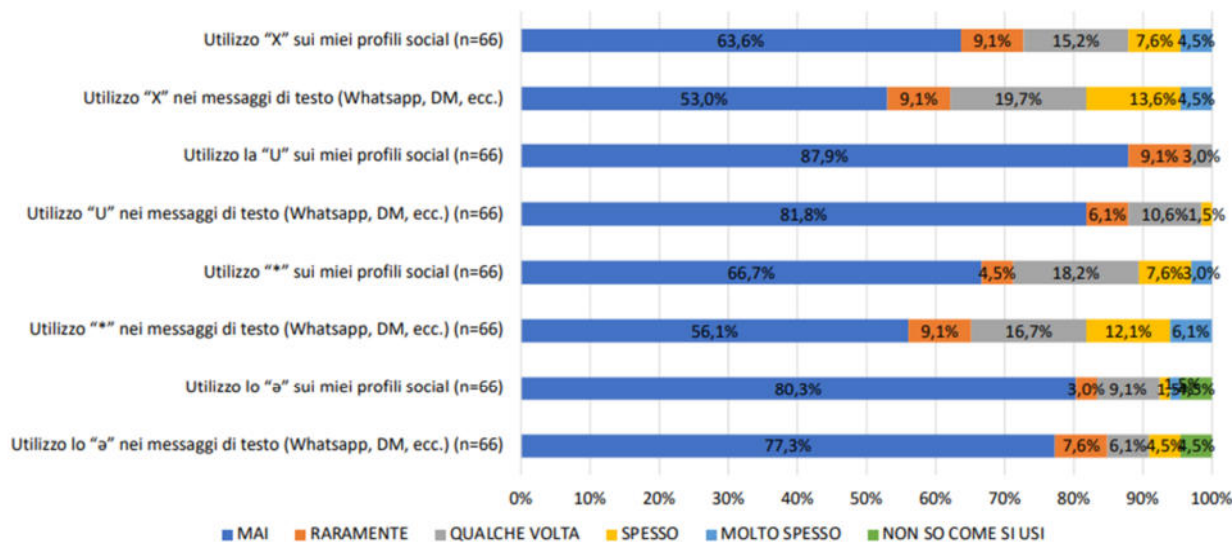
Genere e ambiti professionali



LABORATORIO GENER-AZIONI



Utilizzo soluzioni di linguaggio inclusivo



In conclusione, gli esiti del questionario sono risultati abbastanza in linea con ciò che noi studenti ci aspettavamo, ovvero una generazione giovanile interessata agli argomenti trattati. Nonostante ciò, abbiamo riscontrato una certa disinformazione, in particolare nelle classi prime, affiancata però dalla volontà di saperne di più. Inoltre, diversi intervistati non avevano opinioni polarizzate, portando in diversi item ad un'elevata percentuale dell'opzione "incerto". Auspichiamo che la discriminazione sul genere e sulla sessualità possa essere contrastata, o comunque ridotta, attraverso l'informazione, in particolare all'interno dell'istituzione scolastica, attraverso attività di sensibilizzazione come conferenze, proiezioni di documentari, assemblee d'istituto e progetti; le problematiche di genere, dunque, per essere risolte totalmente vanno eliminate alla radice, attraverso la comprensione, l'accettazione e il rispetto.

Per quanto possa sembrare un'utopia, ci auguriamo che la nostra generazione possa arrivare a questo obiettivo attraverso i metodi di sensibilizzazione sopra proposti.